

A portrait of Alessandra Bini, a woman with short dark hair, smiling. She is wearing a dark blue cardigan over a patterned top with colorful floral and leaf motifs. The background is a blurred outdoor setting with trees and a fence.

IN HOUSE

# L'ALGORITMO DEL VALORE

MAG incontra Alessandra Bini, direttore affari legali di IBM Italia. Tra gli studi legali avrà un bel vantaggio chi riuscirà a spostare il focus dalle ore lavorate ai risultati per i clienti

di rosalaria laquinta

ALESSANDRA BINI

# G

li avvocati hanno paura delle legal tech? C'è chi crede che possano rappresentare una minaccia per la professione. E chi invece non ha dubbi sull'opportunità che possono rappresentare in un mondo, come quello legale, fatto di barriere, sia di linguaggi che di sistemi giuridici. Fra questi ultimi c'è sicuramente **Alessandra Bini**, direttore affari legali di IBM Italia. «Più il mercato sarà capace di offrire questa tipologia di soluzioni, più tutti ne beneficeranno e si raggiungerà a una maggiore efficienza nei servizi», racconta a MAG la giurista. La redazione l'ha incontrata per capire quanto pesa la tecnologia all'interno della direzione legale del gruppo e che valore ha nella ricerca dei consulenti esterni. Aspettando di scoprire quale sarà il primo studio a inventare l'«algoritmo del valore».

**La tecnologia ha invaso il mondo dei servizi legali. È realtà sia negli studi legali che nelle direzioni affari legali delle aziende. Che strumenti ha implementato IBM in particolare?**

Ormai usiamo la tecnologia in maniera così istintiva che faccio anche fatica a dire

per cosa ce ne serviamo. La tecnologia ha permeato la nostra metodologia di lavoro. Per alcuni progetti specifici ci è capitato di utilizzare delle tecnologie di analytics, ma nel quotidiano usiamo principalmente strumenti che facilitano la comunicazione e la condivisione di documenti, persone, competenze e idee. Quindi vari strumenti di connettività, tipo Webex, Box e le communities, come quella per l'education.

**Per la formazione? Di cosa si tratta?**

Tutta l'offerta di formazione legale ci arriva tramite una community che si chiama Legal Information System. All'interno di quella legal community si possono trovare corsi specifici su certe tipologie di contratto, su temi di natura legale o dei corsi formativi che in certi ordinamenti, come, ad esempio, il Regno Unito o gli Stati Uniti danno crediti formativi ai colleghi che devono maturarli per rimanere nell'albo. E poi, io magari lo do quasi per scontato, ma non tante direzioni legali riescono ad avere un sistema di repository ben organizzato come il nostro.

“

ORMAI USIAMO LA TECNOLOGIA IN MANIERA COSÌ ISTINTIVA CHE FACCIO ANCHE FATICA A DIRE PER COSA CE NE SERVIAMO

”

»»